

Titolo volume: 1906-1986 : quatre-vingts années de travail dans le monde

Autore/curatore principale: Lodigiani (s.p.a.)

Azienda: Lodigiani

Pubblicazione: Mariano Comense : Grafiche Mariano, 1986

Descrizione Fisica: 227 p. : ill. ; 30 cm.

Segnatura Isec M6263

Opac Sbn: non presente in altre biblioteche

Contenuto: Viadotti, dighe, centrali idroelettriche, aeroporti , ponti ecc. costruiti dalla Lodigiani in Italia e nel mondo dalla fondazione nel 1906 al 1986. Testo in francese

Illustrazioni : riccamente illustrato

Bibliografia, fonti, indici: indice dei capitoli

Descrizione sintetica dell'impresa :

L'impresa ing. Vincenzo Lodigiani fu fondata nel 1906. Il fondatore Vincenzo Lodigiani era un ingegnere civile, con precedenti esperienze presso la Compagnie Sucrière de Sarmato (località in provincia di Piacenza) per la progettazione di uno zuccherificio e presso l'azienda edile del cognato, Enrico Ranza

L'azienda Lodigiani ebbe subito in affidamento importanti progetti edilizi: la costruzione dello stabilimento delle Officine Meccaniche Piacentine, un ponte sul torrente Chiavenna e un tronco della linea ferroviaria Cremona- Borgo San Donnino. Nel 1908 ottenne dalle Ferrovie dello Stato l'appalto per la costruzione del ponte sul Taro a Fornovo, seguito negli anni successivi da numerosi altri contratti, come la sede della Banca di Piacenza o importanti progetti sulle linee ferroviarie Genova-La Spezia e Genova-Ventimiglia

Dal 1921 al 1927, Vincenzo Lodigiani fu il presidente dell'Associazione nazionale (poi Federazione fascista) dei costruttori edili, mentre l'azienda continuava a crescere con nuovi importanti lavori. Tra il 1923 e il 1925 l'azienda costruì il ponte in cemento armato sul Trebbia in località Travo, cui seguì immediatamente la canalizzazione delle acque raccolte da una diga edificata dal Consorzio irriguo Valtidone. Nel 1926 alla Lodigiani venne affidata la costruzione dell'imponente diga di Mignano.

Nel 1927 l'azienda si trasferì a Milano e si trasformò in società anonima. Durante gli anni trenta la Lodigiani mantenne un significativo impegno nelle attività di edilizia civile e residenziale con le costruzioni di case a Piacenza, Roma e Milano, ma l'impresa si specializzò sempre più nella costruzione di impianti idroelettrici: l'impianto Codera-Ratti, tra Val Chiavenna e Valtellina; la diga di Larecchio, in alta Val d'Ossola; l'impianto idroelettrico di Vizzoa Ticino della Elettrica lombarda; l'impianto idroelettrico di Bressanone, con le dighe di Fortezza in Valle Isarco e di Rio di Pusteria sulla Rienza, completato nel 1941

Alla morte del fondatore, nel 1942, il controllo dell'azienda fu assunto dal figlio secondogenito, Paolo, anch'egli ingegnere civile. Nel dopoguerra l'azienda rilanciò la propria attività nel settore delle costruzioni ferroviarie, a partire dal 1946 con la costruzione di un ponte provvisorio in legno in sostituzione del viadotto Lodigiani di Recco, distrutto dalle bombe.

Nel 1949 la Lodigiani riprese la costruzione di grandi impianti idroelettrici come la diga di Ancipa, sul Troina, in Sicilia o la diga sull'Adda in provincia di Sondrio per l'AEM (1953-56) e la diga di Gusana sul Taloro, in provincia di Nuoro. Negli anni Cinquanta arrivarono anche i grandi appalti internazionali, come ad esempio quello per la diga sul Ladhon in Grecia, da costruire in conto riparazioni di guerra, e per quella di Kariba sullo Zimbabwe. Molti lavori furono eseguiti in Svizzera, fra cui le dighe in Val di Lei e di Limmernboden.

Dopo vari progetti di successo in diverse aree del mondo, al principio degli anni Sessanta venne costituita per i grandi lavori all'estero una società apposita, la Impregilo S.p.A., insieme a Girola e Impresit. Uno dei primi lavori della nuova società fu la realizzazione in Iran della diga sul Dez, tra il 1960 e il 1963.

Alla morte di Luigi, nel 1968, la vicepresidenza dell'impresa fu assunta dal fratello minore, Giuseppe, anch'egli ingegnere. Negli anni successivi la Lodigiani procedette nella direzione di una sempre maggiore diversificazione delle attività. In particolare, in Italia si specializzò in lavori relativi a grandi infrastrutture di comunicazione e alla costruzione di centri commerciali ed edifici di pregio, mentre l'idroelettrico caratterizzava soprattutto le attività e i progetti all'estero, soprattutto i progetti svolti con Impregilo: al 1991 risultavano costruite 18 dighe in quattro continenti.

Nel 1993, si concluse l'attività autonoma della Lodigiani quando i rami aziendali vennero acquisiti da Impregilo S.p.A.

Bibliografia e sitografia essenziale:

Lodigiani spa 1906-1986. Ottant'anni di lavoro nel mondo, Milano-Mariano Comense 1986, con edizioni anche in inglese, francese e spagnolo)

Impresit Girola Lodigiani. Impregilo spa, 1956-1981: venticinque anni di lavoro nel mondo, Mariano Comense 1982

Giuseppe Lodigiani, *Ricordi di vita e di lavoro*, s.n.t., 2017

[http://www.treccani.it/enciclopedia/lodigiani_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lodigiani_(Dizionario-Biografico)/)